quotidianosanità.it

Giovedì 04 MAGGIO 2023

Enpam. Gli Omceo di Ascoli Piceno, Isernia e Piacenza votano no al bilancio consuntivo 2022 e all'aumento quota A

Il voto contrario per la quota A in quanto "non condivisibile" in presenza di "stipendi bloccati dai mancati rinnovi contrattuali ed erosi dall'aumento dell'inflazione dovuto alla crisi internazionale scatenata dalla guerra in Ucraina" e di "un CdA che, insieme ai revisori dei conti, continua a percepire stipendi per oltre 3 mln di euro all'anno". Quanto al bilancio consuntivo, "fosse stato redatto con i criteri finora applicati avrebbe registrato un saldo negativo di 763 mln di euro".

L'<u>Assemblea Nazionale Enpam del 29 Aprile,</u> su proposta del presidente Alberto Oliveti, ha approvato il bilancio 2022 e una rivalutazione della quota A pari al 100% dell'indice Istat dei prezzi maggiorata del 3%. Ma il via libera è arrivato senza il voto degli Omceo di Ascoli Piceno, Isernia e Piacenza per il bilancio, a cui si è aggiunto il voto negativo dell'Omceo di Matera, Potenza e del rappresentante di Quota A per, appunto, l'aumento della Quota A.

"In sostanza – spiegano gli Omceo di Ascoli Piceno, Isernia e Piacenza motivando, in una nota, il proprio voto - a partire dal 2024 tutti i medici avranno un aumento di circa 55 euro all'anno della contribuzione di quota A". Una decisione non condivisibile in quanto, scrivono gli Omceo nella nota, si tratta di "un ulteriore aumento dei costi con gli stipendi bloccati dai mancati rinnovi contrattuali ed erosi dall'aumento dell'inflazione dovuto alla crisi internazionale scatenata dalla guerra in Ucraina. Aumento peraltro deciso da un Consiglio d'amministrazione che, insieme ai revisori dei conti, continua a percepire stipendi per oltre 3 milioni di euro all'anno".

Successivamente il presidente Oliveti ha illustrato il bilancio consuntivo 2022 "nel quale sono sempre più evidenti gli effetti della cosiddetta gobba previdenziale", sottolineano i tre Omceo nella nota. Infatti, "i nuovi pensionati nel 2022 sono stati 27.563 mentre i nuovi iscritti solo 8.274 e negli ultimi 12 anni l'aumento delle pensioni erogate è cresciuto del 166% mentre i contributi incassati sono cresciuti soltanto del 64%".

"Tutti i fondi previdenziali dell'Enpam, tranne quello di quota B, sono in passivo – riferiscono quindi gli Omceo - e la perdita di valore dei titoli presenti nel patrimonio della Fondazione è di circa il 10%. Se il bilancio consuntivo fosse stato redatto con i criteri finora applicati avrebbe registrato un saldo negativo di 763 milioni di euro. Invece il Consiglio d'amministrazione Enpam ha deciso di sfruttare la deroga concessa dalla legge 122 del 2022 che consente di non contabilizzare le minusvalenze giudicate non durevoli per la perdita di valore dei titoli. In tal modo il risultato di bilancio riporta un attivo di 179 milioni di euro".

"**Tuttavia** – precisa la nota - la legge 122 obbliga i soggetti che si avvalgono di questa deroga ad accantonare una riserva di denaro indisponibile pari alla minusvalenza effettiva dei titoli registrata alla chiusura del bilancio. Quindi Enpam deve costituire un fondo di riserva in cui far confluire oltre ai 179 milioni di utile dichiarato ulteriori 584 milioni di euro prelevati dal patrimonio della Fondazione. Dunque il patrimonio di cui dispone la Fondazione al 31-12-2022 non solo non aumenta, ma si riduce di 763 milioni di euro".

"Tutti ovviamente – conclude la nota - ci auguriamo che le perdite di valore dovute alla congiuntura internazionale si possano recuperare, ma non è certo nascondendole sotto il tappeto che si rende un servizio corretto e trasparente ai medici sul loro futuro previdenziale". Pertanto gli Omceo di Ascoli Piceno, Isernia e Piacenza, hanno ritenuto "inopportuno che Enpam abbia applicato al bilancio consuntivo la deroga concessa temporaneamente dalla legge 122 del 2022 e non lo hanno approvato. Ricordiamo a tal proposito che la suddetta deroga non era applicabile nel Novembre 2022 e infatti il bilancio preconsuntivo 2022 esponeva un saldo negativo di 564 milioni di euro", conclude la nota che, per approfondimenti, rimanda ai link già pubblicati sui siti degli Ordini dei medici e degli odontoiatri di Ascoli Piceno, di Isernia e di Piacenza.